

Diario sindacale

di Enrico Marro
emarro@corriere.it

Damiano, un ex in aiuto della Fiom

Proposta di legge sulla rappresentanza

Aspettando una sponda concreta in **Elsa Fornero**. Sembra questa l'unica novità alla quale si aggrappa la Fiom di **Maurizio Landini** nel conflitto con la Fiat di **Sergio Marchionne**. Per il resto, i metalmeccanici della Cgil proseguiranno nella battaglia giudiziaria a colpi di scioperi e di ricorsi contro tutti gli atti della casa automobilistica, da ultimo la disdetta dei contratti vigenti finora nel gruppo. Ma queste armi non sembrano in grado di portare Landini e i suoi alla vittoria, mentre appunto la Fiom spera che le parole del nuovo ministro del Lavoro, la torinese Fornero («il governo è pronto ad offrire un contributo costruttivo per la ricomposizione della vicenda», «non sfugge che la parte più debole è costituita da lavoratori»), siano seguite da qualche atto concreto. Il nodo è quello della rappresentanza.

La Fiom — è scontato — non firmerà il nuovo contratto aziendale della Fiat che estenderà il modello Pomigliano a tutti gli stabilimenti, ma non per questo vuole restare esclusa dalle Rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) che saranno costituite solo dai sindacati firmatari del contratto, in linea con quanto prevede l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, come modificato dal referendum del 1995. Proprio per rimediare agli effetti paradossali del voto del '95 — voluto da uno schieramento che andava da Rifondazione ai cobas passando per una parte della stessa Cgil e della Fiom allo scopo di allargare la rappresentanza (ma il risultato è stato opposto) — l'ex ministro del Lavoro, **Cesare Damiano** (Pd, ex Fiom), ha presentato giovedì scorso una proposta di legge che riassegna ai sindacati maggiormente rappresentativi sul piano nazionale il diritto di costituire le Rsa, anche se non firmatari dei contratti applicati in azienda. Lo stesso Damiano manderà in questi giorni il testo alla Fornero, torinese come lui, e sua compagna di classe all'Istituto Luigi Einaudi del capoluogo piemontese.

Oggi intanto, riunione straordinaria del comitato centrale della Fiom, alla vigilia dell'incontro di domani tra la Fiat e i sindacati. Al comitato parteciperà il segretario confederale della Cgil, **Vincenzo Scudiere**. L'esito è scontato: verrà ribadito il no al modello Pomigliano e saranno decise nuove iniziative di lotta, senza escludere lo sciopero generale dei metalmeccanici, dopo le due ore di astensione dal lavoro già in corso nei vari stabilimenti. Che la Cgil si aspetti una mano dal governo lo si capisce

anche dalla decisione di trasformare la manifestazione nazionale di sabato prossimo a San Giovanni, che era stata convocata quando era ancora in sella l'esecutivo Berlusconi, in una assemblea dei quadri e delegati al Palalottomatica. Insomma, niente piazza, ma una discussione tecnica: in linea con i tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

